ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL PRINCIPE DI BISMARCK

Il parlamento germanico, radunato nella chiesa di S. Paolo a Francoforte sul Meno, offriva, nel 1849, la corona imperiale germanica a Federico Guglielmo III. re di Prussia, che però la rifiutava, comprendendo che non era ancora giunto il momento di mettersi in aperto conflitto con l'Austria.

Tre anni dopo, nel 1852, Prussia e Austria minacciavano di ricorrere alle armi, ma ancora per una volta il regno degli Hohenzollern si umiliò innanzi agli Asburgo e trangugiò l'amaro calice a Olmütz.

Fu allora che cominciò a comparire sulla scena politica prussiana Ottone di Bismarck-Schönhausen.

Noi non rifaremo qui la storia dell'attività politica di colui che fu chiamato «il cancelliere di ferro» che si confonde con la storia della Germania, anzi con la storia di Europa, dal 1859 fino ai nostri giorni.

Se i posteri vorranno nominare il secolo XIX, dai principali uomini che ressero la politica degli stati dovranno dire: «fu il secolo di Napoleone I. e Napoleone III., del principe di Metternick, di lord Palmerston, di Cavour e Bismarck.

Il maggior potere Bismarck lo ebbe durante il regno di Guglielmo IV. che fu poi Guglielmo I. imperatore di Germania. Il vecchio monarca germanico era affezionatissimo al suo ministro che *lo* aveva sempre consigliato per bene, e da re d'uno stato di secondo ordine *lo* aveva elevato a imperatore della più potente monarchia del mondo.

Chi può negare a Bismarck l'ingegno immenso e la ferma volontà che non conosceva ostacoli?

Ma l'ex gran cancelliere non seguì il sistema di Cavour che fece fondamento della sua grandezza e della ricostituzione dell'Italia, la libertà; Bismarck, dimostrò parecchie volte ch'egli nella libertà non aveva alcuna fiducia e che ne tollerava le parvenze, proprio perchè non poteva farne a meno.

Bismarck credette per parecchio tempo che il prestigio ch'egli godeva sotto Guglielmo I. non lo perderebbe mai fino a tanto che gli rimanesse un solo istante di vita.

Forse, quando Federico III. succedette al padre, Bismarck si sentì un po' incerto, ma la subitanea morte dell'imperatore e l'andata al trono di Guglielmo II. che si dimostrava a lui affezionatissimo, lo tolsero dalla momentanea incertezza e gli tornarono a ribadire la credenza che il potere non passerebbe dalle sue in altre mani fino al giorno della sua morte.

Fin da principio però del nuovo regno cominciò il contrasto fra i due caratteri, di Bismarck e dell'imperatore, nati ambidue per comandare e non sofferenti opposizione; ma pure il gran cancelliere non supponeva mai che si potesse fare senza di lui.

La dimissione gli giunse affatto imprevveduta; dall'apice della potenza egli si vide ridotto a semplice cittadino.

Da quel giorno nulla ci tralasciò per dimostrare il proprio disgusto e criticò acerbamente tuttociò che si è fatto dopo la sua caduta.

Anche negli scorsi giorni egli ebbe a Vienna un colloquio con un redattore della *Nuova libera stampa*, in cui, senza alcuna reticenza, disse che la situazione generale politica ha peggiorato dopo la sua dimissione, specialmente per l'atteggiamento della Russia, affermando che l'Imperatore Alessandro III aveva fiducia in lui solo.

In quel colloquio Bismarck si mostrò pure convinto che la guerra fra la Francia e la Germania è inevitabile; disse, con indovinata metafora, bastare che in Francia sorga l'uomo che getti la polvere effervescente nell'acqua. E su questo punto crediamo che l'ex gran cancelliere si trovi perfettamente dalla parte della ragione.

Il principe di Bismarck, cui sono molta scusa gli eminenti servigi resi alla patria, avrebbe però chiuso più nobilmente la sua gloriosa carriera politica, se dopo il suo troppo brusco licenziamento, egli si fosse ritirato in seno alla sua famiglia, conservando un dignitoso riserbo in tutte le sue manifestazioni pubbliche.

Egli dimostrò che se anche si sono avute in mano le sorti del mondo, non per questo si riesce superiori alle debolezze umane e che fra queste l'ambizione e il risentimento, sono tenute da lui in grande pregio.

Il principe di Bismarck che troppo spesso dimostrò il poco conto che faceva dell'opinione pubblica, ora va appositamente in cerca delle ovazioni popolari e rivolge discorsi ai suoi ammiratori, non avendo alcun riguardo di criticare il governo, con allusioni abbastanza significative allo stesso imperatore.

Il popolo germanico che è pensatore e non ingrato, ricorda Bismarck ministro e gran cancelliere, e rispettosamente saluta Bismarck, semplice principe peregrinante per le città germaniche in cerca di applausi.

Fert

NOTE GENOVESI

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Genova 27 giugno.

(*Folletto*) Il terzo dei festeggiamenti indetti dalla benemerita società ginnastica C. Colombo, è riuscito oltre ogni dire splendido. Intendo parlare delle Grandi Corse Velocipedistiche preparate con cura speciale e con sfarzo straordinario dalla *Sezione Velocipedistica* della società suddetta, avente a presidente quel perfetto gentiluomo che è il signor Cortesi egregiamente coadiuvato dai signori Poli, Davidson, Parodi e da tutti infine i soci della sezione.

Queste gare nazionali ed internazionali durarono tre giorni e furono un vero trionfo per i velocipedisti italiani. Notevole sopra tutti il sig. Genta di Savona, vincitore della corsa internazionale e di quella del Campionato italiano. Il Genta velocipedista proprio *hors ligne* e che riuscì a superare il Campione Europeo — un francese — è stato portato in trionfo. Alle corse assistettero oltre a 10 mila persone, fra cui quanto Genova conta di bello, di elegante, di colto nel sesso gentile. Vi intervennero pure molte autorità fra cui il prefetto, il generale Ronchetti, il procurator Generale, il deputato Piaggio, il Comm. Raggio presidente dell'Esposizione Italo-Americana ecc.

Una gravissima disgrazia ha però funestate le Corse di ieri sera. Il sig. Eugenio Laurens segretario Cassiere della Sezione Velocipedisti, mentre recavasi alla pista sociale a Ponte Carrega in velocipede, fu investito da un omnibus suburbano che lo colpì al petto rompendogli alcune coste e il fegato per cui morì dopo poche ore. Il banchetto sociale che doveva aver luogo ieri sera dopo le corse fu sospeso, ed oggi alle 7 del pomeriggio ha luogo il solenne accompagnamento della salma di lui a Staglieno.

La data irrevocabile delle solenne inaugurazione della grande Esposizione Italo Americana venne dal Comitato Esecutivo stabilita irrevocabilmente per il giorno 10 luglio p. v.

Nizza sotto il dominio francese

Il valoroso avvocato G. André chiude un suo stringente articolo pubblicato sul *Pensiero di Nizza* con le seguenti parole:

Non vi ha più carattere, non vi ha più energia, non vi ha più il coraggio di una protesta. Ci hanno tolto i nostri siti più incantevoli, ci vogliono togliere quello che ancora ci rimane, e perchè stanchi infine protestiamo — anche l'asino qualche volta perde la pazienza — ecco ci danno la voce adosso, ci proclamano usurai, strozzini antipatriotti! Antipatriotti!

E' la grande parola colla quale ci strozzano in gola ogni protesta. E per togliere ancora quel sembiante di libertà che ci rimaneva, hanno perpetrato una conciliazione maledetta, ibrida, un vero attentato alla libertà, perchè non si avesse più il diritto di protestare contro le Compagnie potenti che ci dissanguano e contro gli abusi, una conciliazione-museruola che ci affoga, e vi ha ancora chi si meraviglia se certi *brouillons exotiques*, che vivono da Sibariti sotto il nostro cielo e per il nostro cielo, c'insultano a man salva, e ci scagliano quotidianamente atroci e sanguinose ingiurie!

Se non abbiamo più carattere, se non abbiamo più dignità, se abbiamo rinunziato di essere i Nizzardi in Nizza, con qual diritto protestiamo noi contro chi c'insulta?

Ve lo dico in verità, una cosa mi stupisce, che i nostri insultatori non dicano e non facciano di peggio. E ringraziamoli!

Il discorso-programma Giolitti

Nei circoli della stampa confermasi che l'on. Giolitti pronunzierà in Roma il discorso-programma per le elezioni politiche.

Un Comitato, composto di ex-deputati e di cittadini ragguardevoli, organizzerà il banchetto.

L'occasione per pronunciare il discorso gli verrà offerta dall'on. Baccelli, il quale, come decano della deputazione romana, lo inviterà a bandire da Roma la parola del Governo.

Al banchetto assisteranno i ministri, i senatori i deputati amici del Ministero e i sindaci delle principali città. L'epoca non è ancora fissata, ma probabilmente sarà quella della seconda metà di settembre.

Il monumento di Radetzky danneggiato

Scrive il *Tageblatt* di Vienna che il monumento a Radetzky, recentemente inaugurato, venne maliziosamente danneggiato. Lo zoccolo fu cosparso di un liquido corrosivo, che guastò un bassorilievo, il quale rappresenta un consiglio di guerra, presieduto da Radetzky. Si sta facendo un'inchiesta.

Buone notizie dall'Eritrea

Telegrafano da Massaua che si cominciano a sentire nella Colonia i benefici della presenza del colonnello Baratieri.

Il nuovo governatore ha ristabilito l'ordine e la disciplina.

Gli Assaorta ora sono domati ed organizzati, in maniera che il Governatore ha creduto di poter ritirare senza pericolo la compagnia di Arafali, che era colà distaccata per tenerli a dovere.

E nemmeno i Beni Amer ci danno più fastidio. Essi, che esercitavano il brigantaggio nella conca di Saati e di Axus e che vagavano alla spicciolata, in parte sono stati inviati nel Barca, in parte sono stati raccolti in un villaggio *ad hoc*, sotto la sorveglianza del presidio di Archico.

Quelli poi che esercitavano le tratte degli schiavi, pigliando ragazzi d'ambo i sessi fin presso la diga di Massaua, sono stati in parte catturati ed inviati ai lavori forzati nell'isola di Nocra, in parte costretti a scappare in Arabia, donde erano venuti.

La costa è sorvegliata a terra da piccoli drappelli, a mare ogni tanto percorsa dai vapori della nostra Marina.

Sicura è la via delle carovane verso Kassala, tanto che da un mese cominciano ad arrivare qui ed a Keren piccoli carichi di gomma, e, malgrado le miserie e le discordie, si costituisce qui una società formata di ogni ceto di negozianti pel commercio col Sudan.

Feste in Francia

I centenari che si festeggieranno quest'anno in Francia sono parecchi.

Il Parlamento ha scelto il 22 settembre anniversario della proclamazione della Repubblica.

La Savoia ha per sè stessa il medesimo giorno il quale è anniversario dell'entrata dell'armata francese a Chambèry, cioè la riunione della Savoia colla Francia.

Allo scopo di celebrare la ricorrenza di questo giorno la capitale della Savoia inaugurerà un monumento e darà feste pubbliche.

Per dar maggior pompa alle feste la deputazione intiera dei due dipartimenti della Savoia, deputati e senatori in corpo sono andati ieri all'Eliseo per pregare il presidente della Repubblica di recarsi a Cambrèy in tale occasione.

Dal canto suo il Consiglio municipale di Parigi ha deciso di festeggiare il 10 agosto 1799, giorno in cui venne consacrata la Repubblica.

A questo scopo aveva deliberato di spendere 200 mila franchi. Ma il governo non ha bene accolto questa decisione annullandola.

La Donadio non è monaca

Tempo fa, tutti i giornali annunciarono che la celebre artista Bianca Donadio avea preso il velo in un monastero di Roma.

Un amico le mandò in Francia i giornali, e la Donadio gli rispose con questa lettera:

«La vostra lettera mi ha fatto un piacer grande e vi ringrazio pei giornali che mi mandate. Io non arrivo a capire che si voglia da me, nè capisco chi possa far correre tutte queste dicerie.

«In tutto ciò, non vedo che una cosa, la quale è piena di dolcezza per il mio cuore, vale a dire che non sono affatto dimenticata in Roma e questo è per me un immenso conforto.

«Voi mi chiedete; non sarebbe il momento di riprendere la carriera?

«Ahimè! Adesso che ho gustato il dolce far niente, mi sarebbe penoso riaffrontare le emozioni della vita della scena, così piena di turbamenti. Eppure non sono i mezzi che mi mancano, perchè sempre in pieno possesso della mia voce. Ma che volete! Vivo così felice e tranquilla che la gioia della casa e della famiglia mi basta.

«Gradite i sensi affettuosi dell'amicizia.

Bianca Donadio-Frapolli

La resistenza nelle marcie

Presso gli antichi, una marcia di 12 leghe al giorno era considerata esagerata, e chiamavano *dieta* la giornata di cammino o la misura di cammino.

92 APPENDICE

UN MATRIMONIO

(Dall'inglese)

PARTE SECONDA

Capitolo VII°.

A Parigi cominciava il caldo a farsi insopportabile; e così la sua impazienza di ritornare nel suo paese, dove la brezza era fresca e piena di aromi, divenne così forte da fargli considerare come un nonnulla il non breve viaggio e la traversata del canale. Si decise finalmente di partire. Si imbarcarono sulla Senna risalendola fino alla foce; quindi presero a nolo un pachebotto ed approdarono a Poole, a due miglia della sua abitazione.

Il viaggio sembrò giovare alla salute di Fitz-Henry; l'aria fresca del mare gli tolse la spossatezza.

Emmelina guardava con allegria le guancie di lui che a poco a poco riprendevano il colorito naturale, e gli occhi che si rianimavano di uno sguardo vivo ed espressivo.

Io non so se tutte le mie lettrici comprenderanno la forte sensazione che fece battere il cuore di Emmelina quando giunse ad Arlingford. Ma, lo ripeto, io mi rivolgo soltanto a coloro che hanno sentito la profonda emozione d'un amore infelice, ed hanno provato l'eccitazione di una passione prepotente.

Emmelina credeva di trovare un aspetto di simpatia in tutte le fisonomie dei passanti, e le sembrava che ognuno volesse partecipare della sua gioia; e rendendo il saluto a tutti i paesani che la felicitavano da lungi del suo felice ritorno levandosi rispettosamente il cappello, di mano in mano che la carrozza s'avanzava, poteva appena trattenere le lagrime.

Qualche volta riconoscendo un punto od una piegatura della via che ricordava loro il triste passato, i due sposi si guardavano in silenzio quasi involontariamente. Talora Fitz Henry stringeva la mano di Emmelina nella sua, ripetendole senza tregua, a voce sommessa, di essere stato uno sciagurato, e scongiurandola di perdonarle.

Emmelina era felice: avrebbe voluto dirgli mille cose, ma non riusciva a pronunciare una sillaba.

Frattanto la carrozza erasi fermata alla porta del palazzo.

Fitz-Henry, spossato da una agitazione troppo viva per il suo stato di debolezza, potè a stento scendere dalla vettura e reggersi in piedi fino al salone.

Frattanto i domestici s'erano affollati intorno per aiutarlo a camminare.

— Povero Reynolds! — mormorò egli, mentre qualche lagrima gli rigava le gote — io avrei ora desiderato di avere il suo braccio che mi sostenesse. E come anche lui sarebbe stato oggi felice!

Quando potè adagiarsi sul divano che era nel salone, volse intorno lo sguardo stanco e rimase in silenzio per alcuni minuti; e quando i domestici ebbero chiuso la porta, dopo essersi ad un suo cenno ritirati, stese le sue braccia ad Emmelina che stavagli dinanzi come un angelo tutelare. Nè l'uno nè l'altra poterono dire una parola che del resto sarebbe stata inutile e fuor di proposito in quel momento solenne.

I grandi affetti sono muti: essi trascendono l'elemento umano, e non possono servirsi dei mezzi di cui la vita materiale dispone.

Quelle due anime si comprendevano, si parlavano, si trasfondevano l'una nell'altra in quel dolce istante di felicità — il primo certamente ch'essi godessero — nella loro vita, ed il migliore, scevro da rimorsi e da platealità, ma invece raccolto in sè, in una soavità romita, in una fragranza celestiale.

Ma ecco la vita, il mondo triste e la infelicità a cui è dannato il genere umano, che sorgono a turbare quel dolce preludio!

Infelici mortali! voi cercate tanto di cogliere i brevi istanti di gioia che passano, e non sapete che vi sfuggono tra le mani.

Fitz-Henry passò una notte bruttissima: dormì poco, e fu agitato da una tosse incessante e da una febbre affannosa.

Emmelina attribuiva questo peggioramento alle fatiche del viaggio; ma tuttavia non aveva il cuore in pace, perchè tristi presentimenti venivano a turbare i suoi sogni di felicità. E così, per ogni buon fine, mandò espressamente un servo a Winchester a chiamare un medico famoso che ivi risiedeva. Questi non frammise tempo a venire.

Quando giunse, ella lo condusse nell'appartamento del marito, non senza provare una forte emozione. Quasi quasi in quel momento era pentita di averlo fatto venire, perchè non avrebbe a nessun costo voluto sentire da lui una brutta sentenza.

Il dottor Harrington, che conosceva benissimo Fitz-Henry per averlo veduto parecchie volte, non potè dissimulare un certo movimento di sorpresa osservando l'ammalato, quasi avesse dovuto fare un certo sforzo di memoria per riconoscerlo sotto l'aspetto alterato dalla malattia.

(Continua)

che un uomo può fare in un giorno. Erodoto conta per nove giorni la strada da Eleopoli a Tebe. Essendo la distanza di 120 leghe si hanno 59 chilometri e 26 al giorno. Tutta la traversata dell'Asia Minore dalla città di Tarsi fino all'imboccatura del fiume Halis, sempre secondo Erodoto, può esser fatta da uno che cammina bene in 5 giorni. E' vero che gli antichi assicuravano che certi uomini possono fare in un giorno 20 leghe ossia 88 chilometri e anche 25 leghe, ossia 111 chilometri. Plinio narra che un Filippide percorse in due giorni 1,140 stadi, andando da Atene a Sparta. Sotto il consolato di Fonteio e di Vipsano, un giovanotto di 19 anni da mezzogiorno alla sera percorse 47 miglia.

Nei tempi presenti alcune guide dei Pirenei e delle Alpi in diversi giorni hanno fatto da 60 a 80 chilometri. Tutti però sono concordi nell'affermare che si possono percorrere benissimo 50 chilometri al giorno, con una celerità di 6 chilometri all'ora.

Secondo Congresso drammatico

L'altra sera, a Roma, coll'ultima tornata, si è chiuso il secondo Congresso drammatico.

Le deliberazioni prese, importanti, sono le seguenti:

« Nuove e definitive modificazioni dello Statuto — Ammissione a far parte della Società anche degli autori in qualità di soci onorari — ed ugualmente degli agenti comici — Modificazione di varie disposizioni dello Statuto dietro proposta, specialmente dell'illustre T. Salvini, di V. Pieri oratore valoroso della compagnia Marini, di Gallieno Silimberghi, del prof. Zuliani, di Icilio Polese e di Carlo Lotti.

« E' acclamata socia effettiva Adelaide Ristori — Sono nominati a far parte del Consiglio direttivo: Tommaso Salvini, presidente; G. Costetti, C. Lotti, G. Silimberghi, Camillo Antona-Traversi, A. Meschini, A. Ristori, A. Baracchini, G. P. Zuliani.

La votazione è accolta da applausi unanimi, e tutti i presenti fanno i più caldi voti per il benessere e l'incremento del provvido sodalizio, ricordando fra gli applausi più calorosi Ernesto Rossi, generoso oblatore con T. Salvini, di diecimila lire, e l'on. Simonelli, benemerito ex presidente.

Come è noto, il Congresso fu presieduto dal comm. Costetti e vi presero parte i più illustri autori ed artisti drammatici.

Uniamo i nostri voti a quelli espressi dai congressisti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 giugno 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	28 giugno ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	755.1	754.6	756.0	757.4
Umidità relativa	50	42	64	51
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	24.4	28.4	23.6	24.8

Temperatura { massima 36.6 / minima 17.2

Temperatura minima all'aperto 16.1

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 27:

Venti freschi settentrionali. Cielo sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

La cometa del 30 corr. — Se gli astronomi questa volta non mentono domani sera, avremo la riapparizione di una delle maggiori comete che solchino l'immensità dello spazio celeste, come abbiamo tempo fa annunciato.

E' la cometa di Winneke, la quale nel suo viaggio si accosterà alla terra così da cagionarvi forse delle gravi perturbazioni.

Molti astronomi, come dicemmo, la credono assai pericolosa per la nostra sfera; altri riconoscendola non molto pericolosa, ammettono il pericolo nella proporzione di 1 a 281 milioni e cioè molto poco da temersi.

Chi vivrà vedrà, e caso mai, se lo vuole il destino, chi vedrà.... ci lascierà la pelle.

Speriamo tuttavia che ciò non s'avveri e che non si peschi proprio quel brutto numero contro il quale ne stanno 281.000.000.

Fabbricato presso il confine. Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici ha espresso parere favorevole sul progetto per la costruzione di un fabbricato alla frontiera di Visco per la visita del bestiame da introdursi nel Regno.

Consiglio comunale. Domani è convocato il Consiglio comunale ad una seduta straordinaria che sarà aperta nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia ad ore 8 e mezza pom. per occuparsi del seguente oggetto:

Rinuncie del signor prof. cav. Pietro Bonini all'ufficio di Assessore, e dei signori Novelli Ermenegildo, Muratti Giusto, Comencini prof. ing. Francesco, di Varmo co. dott. Gio. Batt. e Volpe Attilio, a quello di Consigliere Comunale.

A proposito delle elezioni amministrative della nostra città.

Per le dimissioni presentate da diversi consiglieri, a meno che le medesime non sieno ritirate pria che il Consiglio e la Giunta Municipale ne abbiano preso atto, facciamo presente agli elettori che pel combinato disposto degli articoli 229 legge Com. e 103,104 del relativo Regolamento, verificandosi delle vacanze ora che si è già proceduto all'annuale sorteggio del quinto da rinnovarsi, verranno tolti dal numero dei sorteggiati, a cominciare dagli ultimi estratti, tanti consiglieri quanti sono i posti di coloro che provengono dalle elezioni generali del 1889, resi vacanti per morte, dimissione od altra causa.

E quindi nel caso pratico avvertiamo che:

a) sono stati sorteggiati i signori:
1. Comencini ing. Francesco
2. Leitemburg avv. Francesco
3. Bonini prof. Pietro
4. Antonini avv. Gio. Batta

b) Si sono verificate dopo il sorteggio le seguenti vacanze:
1. Pletti Ermenegildo
2. *Muratti Giusto*
3. Novelli ing. Ermenegildo
4. di Varmo co. Gio. Batta
5. *Volpe Attilio* (1)
6. *Comencini ing. Francesco*

dei quali quelli scritti in *corsivo* provengono dalle elezioni generali.

Quindi gli elettori devono considerare come non avvenuto il sorteggio degli ultimi due i quali restano perciò tuttora in carica, cioè i signori:
1. Antonini avv. Gio. Batta
2. Bonini prof. Pietro.

Dunque restano da surrogarsi 11 consiglieri e precisamente i signori Comencini, Leitemburg, Heimann, Caporiacco, Chiap, de Girolami, Pletti, Muratti, Novelli, di Varmo e Volpe Attilio.

Stante la rappresentanza delle minoranze ogni elettore scriverà su la scheda solamente 9 nomi.

(1) Dopo pubblicato il giornale di ieri ci fu annunciata la rinuncia anche del cons. Volpe.

ALTRE DIMISSIONI

Nella seduta che iersera tenne la Congregazione di Carità, in seguito al voto dato dal Consiglio comunale sulla riforma dello Statuto del Legato Bartolini, tutti i membri della medesima decisero di presentare le loro dimissioni.

Il trasloco del comm. Gamba da Belluno a Udine. Sebbene non ancora ufficialmente confermato, pare però che il trasloco del comm. Gamba alla prefettura di Udine sia definitivo.

Leggiamo nell'*Alpigiano* di Belluno che nella seduta di quel Consiglio provinciale tenutasi lunedì, il vicepresidente cav. Giocondo Protti « facendosi interprete del sentimento unanime del Consiglio, espresse il vivo dispiacere per la dipartita del primo funzionario della Provincia, da tutti stimato per la sua valentia, operosità ed affabilità. »

La Redazione dell'*Alpigiano* in un articolo molto lusinghiero per il comm. Gamba dice di « lamentare vivissimamente la partenza d'un magistrato, la cui efficacissima opera fra noi, per quanto troppo breve, non potrà a meno di lasciare in amministrazione traccie profonde...... »

La scomparsa d'un plico di carte dell'on. Solimbergo. Da Roma telegrafano 27 giugno:

Giorni fa il deputato Solimbergo, accingendosi a partire da Roma, fece un pacco delle sue carte private e lo chiuse in busta apponendovi il suo nome. Lasciò la busta in una delle sale di Montecitorio ed assentossi per un momento. Tornato non trovò più la busta. Tutte le ricerche fatte riuscirono vane. Ora i questori della Camera diramarono una circolare a tutti i deputati, pregandoli a verificare se per errore avessero preso quella busta. Generalmente non credesi che si tratti di errore, ma di scomparsa maliziosa. L'on. Solimbergo è spiacente perchè il plico, oltre alle sue lettere private, conteneva alcune carte relative a certi lavori pubblici nel suo collegio, da lui sollecitati dal Ministero.

Imposta sui Redditi della Ricchezza Mobile per l'anno 1893. Il Municipio di Udine notifica:

A termini dell'art. 22 del testo unico di Legge per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile, approvato con Decreto Reale 24 agosto 1877, N. 4021, e dell'art. 39 del regolamento di pari data, nonchè per gli effetti della legge 2 luglio 1885, n. 3197 (Serie 3a), si rammenta che nel prossimo mese di luglio decorre pei contribuenti il termine per fare le dichiarazioni dei redditi agli effetti dell'imposta dell'anno 1893.

§ 1. Devono fare la dichiarazione i contribuenti omessi nei ruoli del 1892 e i possessori di redditi nuovi non ancora accertati.

§ 2. Devono pure farla:

A) Tutti coloro in genere, i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto dell'accertamento anteriore, salva l'eccezione di cui al seguente § 4;

B) Le provincie, i comuni, gli enti morali, le società in accomandita per azioni e le società anonime, tanto per i redditi proprii, quanto per i redditi su cui pagano la tassa con diritto di rivalsa.

§ 3. In luogo della nuova dichiarazione si potrà o confermare espressamente il reddito già accertato, o indicare le rettificazioni, o anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione la rettificazione o la conferma espressa, nel qual caso s'intenderà tacitamente confermato il reddito resultante dall'accertamento anteriore, ancorchè questo fosse tuttora pendente. La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

§ 4. Per i redditi temporari misti derivanti da industrie e commerci, come per i redditi professionali, per gli stipendi, i vitalizi e le pensioni, quando non siano tassati in nome di alcuno degli enti indicati alla lettera *B* del precedente § 2, i privati possessori non hanno l'obbligo di fare nuova denunzia per il 1893; possono bensì chiedere la rettificazione per lo stesso anno 1893 del reddito inscritto nel 1892, ma in questo caso l'accertamento dell'anno corrente cessa di avere effetto per l'imposta del 1893, riguardo a tutti i redditi, tanto per l'agente quanto per essi contribuenti.

§ 5. I possessori di più stabilimenti industriali o di più sedi o succursali dello stesso stabilimento industriale, situati in comuni diversi, escluse le società e gli enti alla lettera *B* del precedente § 2, nell'atto che fanno la propria dichiarazione devono anche indicare il reddito particolare di ciascun stabilimento industriale, di ciascuna sede o succursale, specificare per ogni stabilimento, sede o succursale gli stipendi, gli onorari e gli assegni mensili, pei quali essi hanno l'obbligo di pagare la tassa, salva la facoltà della rivalsa giusta l'art. 17 del testo unico di legge citato innanzi.

Parimente chi possiede un solo stabilimento industriale in Comune diverso da quello del suo domicilio è tenuto a denunziare a parte nella scheda che presenta nel comune ov'è domiciliato, il reddito industriale e quello degli stipendi, assegni e onorari come sopra inerenti allo stabilimento situato fuori del comune di suo domicilio.

§ 6. Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall'Ufficio comunale, quanto dall'agenzia delle imposte; e i contribuenti, dopo averle debitamente riempiute, devono restituirle entro il prossimo mese di luglio all'uno o all'altro ufficio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

§ 7. Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte procede d'ufficio agli atti di dichiarazione e di rettificazione.

§ 8. Si rammenta infine a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denunzia dei redditi, che la legge 23 giugno 1873, N. 1444, commina una sopratassa, tanto per la omissione quanto per la inesattezza di denunzia, nella ragione di metà della imposta pel reddito non denunziato o denunziato in meno; che per altro quando l'omissione della denunzia nel mese di luglio venga riparata entro trenta giorni successivi, la sopratassa è ridotta dalla metà al quarto della imposta.

Dal Municipio di Udine, 17 giugno 1892.

Il sindaco E. MORPURGO

Brutta notizia pei cacciatori. Quest'anno si è sviluppato il colera nelle pernici.

La tremenda malattia è scoppiata nella Erzegovina e di lì si è sparsa in Dalmazia e in Croazia, ove i disgraziati uccelli muoiono a centinaia.

Uno scienziato austriaco, il prof. Carlinsky, studia questa epidemia, alla quale non ha ancora potuto trovare alcun rimedio.

Un avvoltoio e un'aquila cui si fecero mangiare delle pernici colpite dalla rutta malattia, morirono quasi subito.

Il centenario Zoruttiano

Il *Corriere di Gorizia* di ieri contiene un'estesa relazione sul congresso plenario del Comitato Zoruttiano tenutosi domenica nella sala comunale di Gradisca, sotto la presidenza dell'avv. Venuti di Gorizia.

Dopo un discorso d'occasione il presidente annunziò che il Consiglio comunale di Gorizia votò l'importo di f. 100 per gli scopi del Comitato.

Lesse quindi il seguente telegramma mandatogli da Vicenza dal professore Scaramuzza di Grado:

« Lontano coi sensi, presente con l'animo, unito ai miei compaesani nella stessa idea alta, geniale, mando anch'io un saluto ossequioso e cordiale al congresso pel centenario Zorutti sedente ora in codesta Gradisca, gioiello nobile e grazioso della patria friulana. »

Questo telegramma fu salutato da unanimi e caldi applausi.

Il presidente comunica anche l'adesione alle feste del sig. Angelo Antoni, ottuagenario nipote di Pietro Zorutti, residente a Trieste, ed aggiunge che il sig. Erasmo Frisacco proprietario della casa ove è nato il « nostro Sior Pieri » (sono le parole testuali del Frisacco) « si tiene onorato di mettere a disposizione del Comitato pel Centenario Zoruttiano l'intero fabbricato in parola. »

L'assemblea per proposta del signor Carlo Seppenhofer votò un ringraziamento al sig. Frisacco.

Il presidente propone quindi che a presidente d'onore del comitato sia nominato l'illustre friulano conte *Francesco di Manzano*.

La proposta fu approvata con entusiasmo.

L'assemblea approvò quindi a voti unanimi le seguenti proposte del Comitato:

I. Le solennità centenarie di Pietro Zorutti saranno divise in due epoche, cioè uno dei primi giorni del prossimo mese di settembre e il 26 dicembre a. c.

II. Le festività del settembre avranno per sede Lonzano ove si andrà a visitare la casa del poeta sulle cui mura si collocherà una lapide commemorativa.

III. Si farà un busto in pietra raffigurante Pietro Zorutti, l'inaugurazione del medesimo avrà luogo a Gorizia il giorno 26 dicembre con relativa solennità commemorativa.

IV. Si tenderà a istituire una fondazione che porti il nome del poeta festeggiato devolvendone i frutti a scopi scolastici, nazionali e di beneficenza.

Si approvò pure la proposta di pubblicare eventualmente un numero unico.

La seduta venne chiusa con belle parole del presidente Venuti che raccomandò a tutti la più larga propaganda a favore della progettata celebrazione e fece appello all'appoggio morale e materiale di *tutto il Friuli*, e diresse a tutti questo saluto: *Signori, arrivederci a Lonzano.*

Per il San Lorenzo. Ieri abbiamo pubblicato il programma delle corse cavalli. Oggi diamo l'elenco degli artisti, principali esecutori dell'opera ballo *Aida* del maestro G. Verdi. Essi sono: Salud Othon, prima donna soprano assoluto; Maria Giudice, mezzo soprano assoluto; Eugenio Galli, primo tenore assoluto; Agostino Gnaccarini, primo baritono assoluto; Camillo Fiegna, primo basso assoluto.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: cav. Alessandro Pomè.

Si torna da capo. Ieri la *Patria del Friuli* aveva due notizie di cronaca: *suicidio* e *morte di un ubbriaco* non comunicate dall'Ufficio di P. S., locchè vuol dire che si torna da capo coi privilegi di dare le notizie a quel giornale da parte di altro ufficio che dovrebbe usare (come altra volta abbiamo reclamato) la massima imparzialità.

E ci lagniamo di codesto trattamento che si rinnova, non sappiamo perchè.

Sagra a Colugna. Nel cortile dell'osteria all'*Ancora*, in piazza Garibaldi, avrà luogo nelle ore pomeridiane di oggi, cominciando dalle 5, una grandiosa festa da ballo; suonerà l'orchestra udinese, diretta dal maestro Gregoris.

L'osteria sarà fornita di ottime bibite e cibarie.

Alla sera il cortile verrà splendidamente illuminato; si accenderanno fuochi bengalici e si getteranno dei raggi (rocchette).

Treno di ritorno. In occasione dell'odierna sagra di S. Pietro al Natisone un treno speciale di ritorno partirà da Cividale questa notte alle ore 11.30 arrivando a Udine alla mezzanotte.

Anche a Tarcento ha luogo oggi la grande sagra di S. Pietro; vi saranno due feste da ballo.

Effetti della pellagra. In Fanna certo Osvaldo Filippon d'anni 60, affetto da pellagra si suicidò appiccandosi ad una fune a nodo scorsojo che aveva attaccata nella propria stanza da letto.

Fulminata. In Colorado la contadina Francesca Bott, ricoveratasi durante un temporale in un pagliaio, fu investita da una folgore rimanendo all'istante cadavere.

Gravissimo ferimento. In Aviano certo Giuseppe De Zan d'anni 31 venne a grave contesa col proprio padre Luigi d'anni 64. L'altro figlio Antonio d'anni 22, vedendo che il diverbio assumeva serie proporzioni, armatosi di una ronca, corse in difesa del padre ed inferse al fratello sette ferite una delle quali gravissima intaccante il polmone e giudicata pericolosa di vita.

Il padre venne arrestato, ma il feritore si diede alla latitanza.

Contro il buon costume. Iersera venne arrestato nel giardino pubblico certo Luigi Casolini d'anni 30 da Pradamano per ubbriachezza ed atti contro il buon costume.

Il Casolini è recidivo, poichè sortì dalle carceri appena il 24 corr.

I PARTICOLARI
sull'omicidio di Navarons

Ci scrivono da Spilimbergo:

Verso le 11 ant. del 26 corr. il vecchio Sante Bisaro fu Luigi d'anni 71 possidente di Navarons, borgata di Spilimbergo, invitava sua nuora Angela Geremia di Gio. Batta d'anni 24 vedova di Angelo Bisaro, a recarsi nel suo campo aperto, poco lungi dalla sua casa di abitazione, a prendere dell'erba.

La nuora aderì e quando fu nel campo, il Bisaro le si presentò in modo scandaloso facendole oscene proposte, alle quali la Geremia rispose vergognandolo e minacciandolo di recarsi dai carabinieri. Allora il Bisaro le si avvicinò e presala per il collo l'atterrò. Essa oppose resistenza, riuscendo ad alzarsi in piedi e siccome il vecchio la teneva ancora per le vesti, ne nacque una colluttazione corpo a corpo, nella quale il Bisaro imbrandendo una roncola a serramanico, che estrasse dalla tasca dei calzoni, tentò di colpirla al collo. Però la Geremia riuscì ad evitare i colpi riportando soltando nel mezzo della fronte una leggera graffiatura; nella guancia destra e nella regione sottorbitale lesioni; allo stomaco a destra un'echimosi; nella mano destra una ferita profonda sino allo strato muscolare ed altra consimile che interessa il tessuto sottocutaneo.

Il Bisaro poi nel dimenarsi con la Geremia riuscì a gettarla nel fosso contenente circa 50 centimetri d'acqua, da dove potè uscire e trovato il vecchio in ginocchio nella sponda del fosso gli diede una spinta facendolo cadere nell'acqua. La Geremia gridò ajuto e poscia si recò a casa avvertendo dell'avvenuto i congiunti i quali recatisi sul luogo trovarono il vecchio Bisaro già cadavere che aveva 3 ferite all'addome. Non si potè stabilire chi abbia inferte le dette ferite ma si ritiene sia stata la detta Geremia con la roncola che impugnava il Bizaro e della quale ella si sarebbe impossessata nella colluttazione come la stessa assevera.

La Geremia venne tosto arrestata.

Dalla voce pubblica si accenna che nella famiglia Bisaro esistevano da tempo gravi malumori, chi vuole per questioni di interesse, e chi per la condotta scorretta del defunto verso le nuore. Altre circostanze del fatto farebbero nascere altri sospetti; frattanto furono sul luogo il sig. Procuratore del Re ed il Giudice istruttore del Tribunale di Pordenone per le relative investigazioni.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte:

di *Anderloni Napoleone*: Romay Francesco L. 1, Jurizza dott. Raimondo 5, Jacuzzi Alessio 1, Tellini famiglia 1, Tellini Emilio 2, Barcella Luigi 1, Cagli Vittorio 1, Ferrari Valentino 1, Baschiera dott. Giacomo 1, Marzuttini cav. dott. Carlo 2, Danielis Angelo 1, Rizzani Leonardo juniore 1, Bon Lodovico 1, Bertin Gioacchino di Trieste 5, Rizzani f.lli. 2, Rizzani ing. Gio. Batta 1, Trani Pietro 2, Trani Giovanni 2, Furlani Giuseppe 2, Faccini Luigi 2, Pepe Domenico 2, Dalan dott. Gio. Batta 1, Bastanzetti Donato 1, Belgrado co. Orazio 1, De Longa Luigi segretario di Pagnacco 1, Gennari famiglia 1, Chiap famiglia 2, Nimis famiglia 1.

di *Barbetti Giuseppe* di Paderno: Rizzani Leonardo juniore L. 1, Rizzani f.lli. 2, Rizzi Ermenegildo 1.

di *D'Arcano* co. dott. *Antonio*: Pitotti prof. Gio. Batt. L. 1.

di *Carri-Gorini Matilde*; Paronitti-Bertolissi Amalia L. 2.

CORTE D'ASSISE

Tentato omicidio

Udienza del giorno 28 giugno

Abbiamo ieri pubblicato gli atti d'accusa in confronto del Vittorio Zuliani. Egli si scusa dicendo che era andato a rimproverare il Nicolò Saccavini per la somma che gli doveva di 25 marchi e per la gita fattagli fare inutilmente a Passau; che il Saccavini lo minacciò armato di rivoltella e che per difendersi esso Zuliani fece uso della mannaia che trovò nella stanza.

I testimoni uditi nulla chiariscono la situazione, anzi pare la ingarbuglino; una serie di testi di difesa vengono a deporre sul conto del Saccavini e lo dipingono un poco di buono.

Il rappresentante della parte civile avv. Caratti, lancia qualche frizzo contro i troppo ben riusciti testi a difesa e rimettendosi ai giurati sulla qualifica del reato, chiede la affermazione della responsabilità penale, sia per tentato omicidio, sia per ferimento, dell'imputato, dalla quale trae origine la azione di danno.

Il P. M. in una piuttosto lunga requisitoria sostiene pienamente l'accusa di tentato omicidio con premeditazione, analizzando minutamente le risultanze processuali. Quanto meno chiede che i giurati vogliano affermare il ferimento con malattia durata oltre i venti giorni. Conchiude perchè siano accordate al Zuliani le circostanze attenuanti, stanti i suoi buoni precedenti.

L'avv. Bertacioli, difensore del Zuliani, non vuole attenuanti; se è un assassino lo si mandi pure all'ergastolo. Dimostra che non può parlarsi nè di tentato omicidio nè di premeditazione. Dimostra come il contegno del Saccavini, individuo dipinto dai testi e dai rapporti delle autorità a colori nerissimi, fosse provocatore. In ogni modo trattasi di ferimento la cui guarigione si effettuò al di sotto dei 20 giorni.

I giurati escludono nel Zuliani l'intenzione di uccidere e la premeditazione; ammettono il ferimento con malattia inferiore ai 20 giorni e durata più di 10 giorni, commesso nell'impeto d'ira determinato da ingiusta provocazione non grave; ammettono le circostanze attenuanti.

Il P. M. in base a tale verdetto domanda che il Zuliani venga condannato alla reclusione per mesi 5 e giorni 16 ed agli accessori di legge.

La parte civile chiede sia condannato alla rifusione dei danni ed alle spese, accordando una provvisionale di lire 500.

L'avv. Bertacioli dice che partendo dalla media, anzichè dal massimo della pena, la Corte può ridurla a 24 mesi e 13 giorni, per cui calcolato il presofferto (dal 9 febbraio a. c. il Zuliani è in carcere) esso Zuliani può andarsene a casa.

La Corte invece condanna Vittorio Zuliani alla reclusione per mesi 6 e giorni 20, decorribili dal 9 febbraio p. p., alle spese, ai danni da liquidarsi in sede civile, accordata la provvisionale in lire 200, ed a lire 40 per competenze alla parte civile.

Domani si tratterà la causa per furto contro Angelo Barabazzi che sarà difeso dall' egregio avv. Giovanni Levi.

Il Reporter.

BIBLIOGRAFIA

Giuseppe Sirtori — Studio di Giovanni de Castro — Fratelli Dumolard Editori — Milano — 1892.

Tempo fa, parlando del libro « *Studi e ricerche di storia ed arte veneziana* » mi congratulava con l' egregio autore — Pompeo Molmenti — per quel prezioso contributo alla letteratura storica nazionale, ed in proposito andava esprimendo il desiderio di veder un generale risveglio in questo genere di studi, atti sommamente alla educazione pubblica, ed alla formazione di una coscienza italiana più vigorosa e più seria; ed ora che mi giunge questo lavoro su Giuseppe Sirtori, godo di manifestare la mia interna soddisfazione e le più sentite grazie all'egregio signor de Castro pel dono fatto, in tal modo, a tutti coloro che non avendo avuto la fortuna di vivere cogli eroi del Risorgimento, desiderano ardentemente di conoscerli ed ammirarli sui buoni libri.

L' autore ha già arricchito la biblioteca storica del suo paese con una bella serie di volumi, sulla vita lombarda di questi due ultimi secoli, attingendo le notizie ai documenti meno menzogneri del tempo. Parlando di Giuseppe Sirtori, egli ha voluto illustrare una gloria lombarda. Ma se *Casate Vecchio* va onorata per aver dato i natali a questo grande italiano, ogni contrada, dove si combattè per la libertà può vantarsi di chiamarlo suo cittadino.

Quei friulani, ancora superstiti, pochi fuggiaschi dall' università di Padova, che nel 1848 formavano parte di quella legione di prodi che nella città delle lagune sostenne con l' entusiasmo della speranza la memoranda lotta contro l' impero più potente dell' Europa, ricorderanno certamente « quella figura alta e campata — (così lo descrive il Correnti) — labbra suggellate — occhi che guardavano oltre gli oggetti su cui si fermano — mente inquisitiva che rammenta i ritratti di Locke e di Rant — testa che par scalpellata da Mino da Fiesole », non già il seminarista-teologo di Via Spiga in Milano, nè lo studente-filosofo della Sorbona a Parigi, ma il soldato-apostolo che a Mestre, Marghera, Brondolo, personifica *il resistere ad ogni costo.*

E lo ricorderanno quelli che al suo fianco combattevano a Calatafimi, al Ponte dell' Ammiraglio, a Porta Bernini, al Volturno, a Custozza, ed anche coloro, certo con amaro rincorso, che lo perseguitarono nel suo eremo di Casate Vecchio, dopo che cadde in disgrazia pel noto proclama ai soldati della V. Divisione.

Giovanni de Castro in questo libro, presenta al vivo quell' austera figura d' italiano, senza far esagerazioni o tirate rettoriche, ma appoggiandosi sulle testimonianze di uomini sinceri e di documenti degni di fede, sapendo nello stesso tempo animare lo scheletro storico dei fatti con un giusto concepimento della coscienza e del carattere dell' uomo.

I grandi italiani vanno di giorno in giorno scomparendo: sì che noi siamo costretti ad apprendere le loro virtù dai libri, ben felici se troviamo lo storico imparziale e veritiero.

Purtroppo i partiti politici ed i preconcetti sociali o religiosi hanno guastato molti eletti ingegni che potevano darci delle buone storie: e se adunque, talora ci capita tra le mani una pubblicazione fatta con coscienza e buon metodo, come la presente, le congratulazioni e le lodi non sono mai esagerate, massime come sprone a perseverare in quel genere di studi per quelli che lo hanno abbracciato, e ad applicarvisi per coloro che sono dotati di ingegno e di buona volontà.

bi

LIBRI E GIORNALI

Vita Moderna. Giornale settimanale di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del n. 26:

Artisti moderni: Gustavo Macchi — Concorsi artistici: Alfredo Melani — Due bambole e due fanciulle: Il Miope — Versi di Arrigo Guelsa — Letteratura femmile: E. A. Butti — La poesia di Maurice Rollinat: Cesare Hanau — Buona notte: Versi di Ermenegildo Gottardi — A proposito della critica letteraria: G. Benetti — Novità letterarie: P. B. — Nel campo della scienza: Erreci — Vita minuta — Passatempi.

Illustrazioni: Gerolamo Rovetta, disegno a penna di Paolo Sala.

Il decalogo dell' elettore

Togliamo dalla *Provincia di Como*, un giornale molto ben fatto, il seguente amenissimo articoletto d' attualità:

Le elezioni amministrative hanno avuto finora in Italia un successo di... astensione. Il numero degli elettori che sono andati a votare è assolutamente irrisorio di fronte al numero degli elettori inscritti. E poi si parla di eletti della minoranza! Ma tutti gli eletti sono un' emanazione della minoranza — e la più esigua — degli elettori! Siccome però il sintomo si ripete da troppo tempo ed è ormai assodato che gli elettori se ne infischiano di candidati, di consiglieri, di deputati e di candidature, così io ho compilato un decalogo che potrà, d' ora innanzi, servire di norma ad ogni buon elettore. Lo raccomando a tutti gli uomini di buona volontà, e a tutti coloro che sentono la importanza dei lori doveri civili.

Eccolo:

1. Durante il periodo elettorale, ogni buon elettore deve dimenticare di saper leggere e scrivere.
2. Ricordarsi che un candidato val l' altro e che, sopratutto, non vale mai la pena di preferire qualcuno.
3. Strillare contro le cattive leggi e contro le tasse esorbitanti è nella facoltà e nel diritto di ogni elettore; ma nessun elettore deve preoccuparsi delle persone che fanno le leggi e che impongono le tasse.
4. I diritti hanno questo di preferibile ai doveri: che questi bisogna compierli, e quelli si possono dimenticare.
5. Dovendo scegliere fra il voto ed una passeggiaaa in campagna, fare subito la passeggiata e mandare al diavolo il voto.
6. L'interesse del paese è una frase; ma fare i propri comodi e non muoversi di casa quando ci sono dei rappresentanti da eleggere, è un *fatto*; e i fatti, insegna il dettato, sono sempre migliori delle *parole*.
7. Fra due o più liste in battaglia, attenersi sempre al consiglio dell'antica sapienza: nel dubbio astienti.
8. Qualunque siano i candidati, ripetere sempre il verso dantesco: Non ti curar di lor, ma guarda e passa.
9. Coi nomi si fanno le liste; con le liste si fanno le elezioni; coll'astenersi si esercita la libertà.
10. Quando ci sono da *votare* dei nomi è sempre meglio *votare* dei bicchieri: i nomi passano, e i bicchieri... si tornano a riempire.

Oggi a mezzogiorno spirò coi conforti della religione

Maria Martinese Beltrame

d'anni 83.

I figli dott. Giov. Batt., Luigi ed Anna maritata Danieli, le nipoti Maria, Emilia e Lucilla Clodig, unitamente ai generi prof. Clodig e dott. Filotimo Danieli ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Caminetto di Buttrio, 28 giugno 1892.

I funerali seguiranno in Caminetto di Buttrio giovedì 30 corr. alle ore 7 ant.

Telegrammi

Quarantene e precauzioni

Roma, 28. Un dispaccio da Costantinopoli reca che quel Consiglio sanitario impose una quarantena di dieci giorni alle provenienze da Batum, da Suchumkule e dai porti intermedi.

Il ministro degli interni, dietro parere del Consiglio superiore di sanità, ha diramato istruzioni, visto il diffondersi del cholera nella Turchia russa.

Il vescovo di Nancy

Nancy, 28. Monsignor Turinaz, pronunciando ieri un discorso all'occasione della prima comunione al Liceo, ha detto: qualunque sia il governo che regna in Francia, se si permette di colpire la nostra coscienza, troverà davanti a lui, in prima fila, il vescovo di Nancy per gridargli: alto là! non si passa.

CAMPAGNA BACOLOGICA

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine 28 Giugno 1892

Bollettino	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
13	Gialli ed incrociati gialli	2458 30	8 85	3 20	3 20	3 20	3 34
	Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	82 30					3 33

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 25. **Grani**. Anche in questa ottava si mantenne costante la calma negli affari, limitatissime le domande e rivolte ai puri bisogni giornalieri.

Si è fatta vedere la segala nuova. Diamole la benvenuta. Fra qualche giorno sarà completamente raccolta e nella prossima settimana, se il tempo si manterrà bello, essa affluirà sulla nostra piazza, facendo alfine scomparire quella fiacchezza e quella calma che da varie settimane dominano sovrane sul mercato.

Molto bene si parla del frumento da mietere, tanto per quanto riguarda la qualità e quantità.

Foraggi e combustibili. Quasi nulla.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

23. 42 pecore, 70 arieti, 60 castrati.

Andarono venduti circa: 12 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al chil. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito; 50 arieti da macello da lire 1.25 a 1.30 al chil. a p. m; 45 castrati da macello da lire 1.20 a 1.30.

470 suini d'allevamento; venduti 200 a prezzi di merito. Si notò qualche rialzo nei prezzi.

CARNE DI MANZO.

I° qualità, taglio primo		al chil. Lire	1.70
»	» »	» »	1.60
»	» »	» »	1,50
»	» secondo	» »	1.40
»	» »	» »	1.30
»	» »	» »	1.20
»	» terzo	» »	1.10
»	» »	» »	1.—
II.° qualità, taglio primo		» »	1.60
»	» »	» »	1.40
»	» secondo	» »	1.30
»	» »	» »	1.20
»	» terzo	» »	1.10
»	» »	» »	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. L. 1, 1.10, 1.20, 1.30 1.40
» di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 71
» di Vacca » » » 60
» di Vitello a peso morto » » 85

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 giugno 1892

	27 giu.	28 giu.
Rendita		
Ital 5% contanti	95.50	95.85
» fine mese . . .	95.55	95.87
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	303.—	303.—
» 3% Italiane . . .	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	489.—	484.—
» » » 4 ½	487.—	487.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1325.—	1330.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	251.—	252.—
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali .	669.—	674.—
» » Mediterranee	523.—	521.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.—	103.—
Germania »	127.30	127.40
Londra »	25.96	25.96
Austria e Banconote »	2.17.¼	2.17.—
Napoleoni »	20.56	20.56
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.70	92.92
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegh**t Parigi, 92, Rue De Richelieu

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati
coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa
DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.
È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55**.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

Maglierie igieniche Hérion

Esigere Marca di Fabbrica HÈRION, diffidare dall' imitazione

Utilissime a tutti
Indispensabili per coloro che vivono in paesi di malaria
il di cui uso è raccomandato dall' illustre igienista
Dottor **PAOLO MANTEGAZZA** Senatore

Camicia porosa a maglia di purissima lana.
Camiciola id. id.
Mutande di purissima lana senza cucitura.

Pettorini di purissima lana
Panciotti » »
Calzette e **Calze** » »
Ginocchiere » »

In vendita presso l'**UNIONE MILITARE,** Roma - Napoli - Torino - Spezia - Milano o presso lo Stabilimento a vapore **HÉRION** Venezia, che a richiesta spedisce catalogo GRATIS.

UDINE - Vendita presso *Enrico Mason* e *Rea Giuseppe* - **UDINE**

— *Premiate all'Esposizione Nazionale 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento* —

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene — Milano 1891

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

Bagni Salsi a domicilio

mercè l'aggiunta di sali medicamentosi al sale naturale marino.

DEPOSITO

Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI

Fabbrica

oggetti per la confezione del seme bachi a sistema cellulare.
Deposito: Microscopi - Termometri - Vetrini e Mortaini.
Barcella Luigi
Udine, Via Treppo, N. 4

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ANTICA FONTE PEJO

Acqua Ferruginosa — Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

L'acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. E' la preferita delle acque da tavola e l'unica indicata per la cura a domicilio. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressovi **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI**.

2 La Direzione C. BORGHETTI.

ACQUISTATE LA IGIENICA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine » via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti